



**Circolo Tennis Giotto
Associazione Sportiva Dilettantistica**

**LOTTA AGLI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI
ai sensi del D.lgs. 39 del 28.2.2021**

VADEMECUM

Ultimo aggiornamento: 3 settembre 2024

Sommario

Obiettivo del documento	3
1 – Normativa di Riferimento	3
2 – Obiettivi della Normativa.....	3
3 – Diffusione della Normativa e Formazione dei Dipendenti e Collaboratori	4
4 – I Fenomeni e i Soggetti interessati	4
4.1 Identificazione dei fenomeni.....	4
4.2 Soggetti Interessati (Destinatari)	6
4.3 Ambiti a rischio.....	6
5 – Adempimenti del Circolo Tennis Giotto ASD.....	7
6 – Regolamentazione delle Attività Sensibili	7
7 – Norme comportamentali.....	12
7.1 Obblighi generali a carico dei Soci e dei soggetti terzi	12
7.2 Obblighi a carico dei tesserati	12
7.3 Obblighi a carico di dirigenti e tecnici	13
7.4 Obblighi a carico degli atleti	14
7.5 Obblighi a carico dei genitori degli atleti e degli allievi.....	15
8 – Il Responsabile AVD	16
8.1 I Requisiti del Responsabile AVD	16
8.2 I compiti del Responsabile AVD.....	16
8.3 I poteri del Responsabile AVD	17
9 – Le segnalazioni di illeciti	17
9.1 Chi può effettuare una segnalazione.....	18
9.2 Come effettuare una segnalazione	18
9.3 Istruttoria della segnalazione	18
10 – Sanzioni Previste.....	19
10.1 Provvedimenti disciplinari	19
10.2 Sanzioni giuslavoristiche.....	19
10.3 Segnalazione agli Organi esterni	21

Obiettivo del documento

Il documento offre una sintesi dei concetti che sovrintendono alle attività di lotta agli abusi, violenze e discriminazione in ambito sportivo. E' inoltre illustrato quanto posto in essere dal CT Giotto A.S.D. per contrastare tali fenomeni.

Per una completa informazione, si raccomanda comunque la lettura delle documentazione in materia pubblicata nel sito istituzionale www.ctgiotto.it.

1 – Normativa di Riferimento

A seguito di:

- Decreto Legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021: “norme in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché del rapporto di lavoro sportivo”
- Decreto Legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021. Art.16: “Fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport”
- IOC-Framework on Fairness, Inclusion and Non-discrimination on the basis of gender identity and sex variations, adottato dal CIO, in data 16.11.2021;

Gli organi sportivi hanno emanato:

- dai principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottati dal CONI in data 16.12.2021;
- dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (“Regolamento contro la violenza di genere nello sport”) adottato dalla FITP in data 25.9.2023;
- dalle Linee Guida per la costruzione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva adottate dalla FITP in data 25.9.2023;

2 – Obiettivi della Normativa

Gli obiettivi generali della normativa sono quelli atti a contrastare i fenomeni legati agli abusi, le violenze e le discriminazioni nell’ambito dello sport e sensibilizzare le Associazioni Sportive affinché siano proattive nei confronti dei propri associati e tesserati. Una particolare attenzione viene espressa nei confronti dei minori.

Le associazioni sportive sono tenute predisporre un **Modello** al fine di :

1. Identificare i comportamenti riconducibili ad abusi, violenze e discriminazioni.
2. Verificare tutti gli ambienti e attività dell’Associazione potenzialmente a rischio.
3. Sensibilizzare sul tema tutti i soggetti che frequentano a vario titolo l’Associazione.
4. Emanare un Regolamento di Condotta che disciplina i comportamenti di tutti i soggetti nell’ambito dell’Associazione.
5. Prevedere un sistema sanzionatorio e di segnalazione agli organi competenti, di eventuali abusi, violenze e discriminazioni
6. Nominare un **RESPONSABILE** aziendale (Responsabile AVD) che sovrintende alla normativa in oggetto e al quale occorre rivolgersi per segnalare abusi, violenze e discriminazioni (reali o presunti)
7. Comunicare e diffondere con efficacia i concetti e i protocolli adottati dall’Associazione per il contrasto ai fenomeni di alla lotta contro abusi, violenze e discriminazioni.

3 – Diffusione della Normativa e Formazione dei Dipendenti e Collaboratori

Uno dei punti basilari stabiliti dalla normativa, riguarda la sua ampia diffusione nei confronti di tutti i soggetti che frequentano l'Associazione Sportiva. A tale fine è previsto che ognuno debba essere costantemente informato dei propri diritti, dei processi definiti l'Associazione Sportiva e dei comportamenti da tenere nel rispetto delle regole.

Per raggiungere l'obiettivo il Circolo Tennis Giotto ASD prevede di pubblicare tutta la documentazione necessaria anche nel proprio sito web (www.ctgiotto.it)

Il Circolo Tennis Giotto ASD prevede di organizzare dei corsi di formazione nei confronti del personale dipendente e dei collaboratori affinché siano a conoscenza della normativa generale, della normativa interna e possano essere proattivi nel combattere fenomeni illeciti.

4 – I Fenomeni e i Soggetti interessati

4.1 Identificazione dei fenomeni

La normativa evidenzia i fenomeni riconducibili ad abuso, violenza e discriminazione catalogandoli come segue:

abuso psicologico	qualsunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
abuso fisico	qualsunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping

<i>molestia sessuale</i>	qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
<i>abuso sessuale</i>	qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati
<i>negligenza</i>	il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/opsicologici del tesserato
<i>incuria</i>	la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo
<i>abuso di matrice religiosa</i>	l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume
<i>bullismo, cyberbullismo</i>	qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima)
<i>comportamenti discriminatori</i>	l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume

4.2 Soggetti Interessati (Destinatari)

Analizzando le tipologie di attività che frequentano l'Associazione Sportiva, i soggetti che, nei vari ambiti, possono essere autori o vittime di abusi, violenze o discriminazioni (chiamati anche **Destinatari**) sono identificabili come segue:

- i soci, quand'anche, per qualsiasi ragione, non tesserati;
- i tesserati del Circolo Tennis Giotto ASD;
- gli atleti del Circolo Tennis Giotto ASD;
- i partecipanti dei corsi didattici organizzati dal Circolo Tennis Giotto ASD (SAT, ecc.);
- gli insegnanti, tecnici, allenatori e dirigenti sportivi del Circolo Tennis Giotto ASD;
- i dipendenti del Circolo Tennis Giotto ASD;
- chiunque, a qualsiasi titolo, frequenti il Circolo Tennis Giotto ASD, anche se non tesserato.
- Il personale del bar/ristorante e i dipendenti di ditte esterne che svolgono la propria attività negli ambienti del Circolo Tennis Giotto ASD
- chiunque, a qualsiasi titolo, operi in nome e per conto del Circolo Tennis Giotto ASD;

4.3 Ambiti a rischio

Analizzando le varie attività svolte all'interno dell'Associazione, sono stati individuati i seguenti ambiti a rischio:

AREA/PROCESSO	RISCHIO
Tesseramento soci e allievi	Rischio di discriminazione
Gestione rapporti coi soci	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Gestione rapporti con allievi e famiglie degli	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Determinazione delle quote sociali	Rischio di discriminazione
Determinazioni dei prezzi della scuola tennis	Rischio di discriminazione
Determinazione dei prezzi dei Summer Camp	Rischio di discriminazione
Lezioni scuola tennis	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Lezioni private	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Preparazione atletica	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Organizzazione attività agonistica	Rischio di discriminazione
Selezione atleti per manifestazioni	Rischio di discriminazione
Mental coaching	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Utilizzo spogliatoi	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Trattamenti medici e Fisioterapia	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Pronto Soccorso	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Accompagnamento e Trasferte con atleti	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Organizzazione eventi	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Attività di ristorazione	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Assunzione del personale	Rischio di discriminazione
Selezione dei Fornitori/Consulenti	Rischio di discriminazione
Pubblicazioni cartacee, web, Social	Rischio di discriminazione, abusi e violenze
Attività di manutenzione degli impianti	Rischio di abusi e violenze
Attività di pulizia degli ambienti	Rischio di abusi e violenze

5 – Adempimenti del Circolo Tennis Giotto ASD

Il Circolo Tennis Giotto ASD ha predisposto un **Modello** di organizzazione, gestione e controllo (detto MOG) composto da:

A. Modello Organizzativo, che illustra:

- La mappatura delle aree sensibili e dei rischi di comportamenti rilevanti in tema di abuso, violenza e discriminazione.
- L'individuazione delle aree e processi strumentali a rischio dei comportamenti rilevanti.
- La valutazione dell'entità dei rischi connessi.
- il processo di definizione ed i principi di funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo,
- i meccanismi di concreta attuazione del Modello, tra cui i meccanismi di operatività e le competenze del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito, anche solo il "Responsabile AVD") tenuto a garantire l'attuazione del presente Modello, del Regolamento e delle Linee Guida FITP, prevenendo e contrastando ogni tipo di abuso violenza o discriminazione sui tesserati e garantendo la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del D.Lgs. 36/2021,
- l'insieme delle informazioni generali riguardanti il profilo organizzativo di Circolo Tennis Giotto ASD,
- il sistema sanzionatorio che prevede misure sanzionatorie a carico dei tesserati, lavoratori subordinati, amministratori ed altri Destinatari ed è stato inserito nella Parte generale.

B. Codice di Condotta: detto anche "Codice Etico" nel quale vengono espressi i valori tecnici, morali e comportamentali perseguiti dall'Associazione.

C. Protocolli sviluppati per il modello organizzativo: descrive le regole stabilite in ogni ambito dell'Associazione al fine di prevenire ogni di abuso, violenza e discriminazione.

D. Procedura di segnalazione dei comportamenti rilevanti: illustra le modalità di segnalazione di comportamenti illeciti reali o presunti destinati agli organi preposti dell'Associazione o della FITP.

6 – Regolamentazione delle Attività Sensibili

Da una verifica delle attività svolte nell'ambito del Circolo Tennis Giotto ASD, sono state individuati gli ambiti che potrebbero causare comportamenti lesivi della normativa in oggetto. Sono state inoltre definite le misure necessarie alla mitigazione dei rischi derivanti:

1	Tesseramento soci e allievi	<ul style="list-style-type: none"> • A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, deve essere comunicato il nominativo del Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni e del Responsabile per la protezione dei minori. • In nessun caso, all'atto del tesseramento/iscrizione, potranno essere posti in essere comportamenti discriminatori per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale
---	-----------------------------	---

2	Gestione rapporti coi soci	<ul style="list-style-type: none"> • I rapporti con i soci e tra i soci devono essere sempre improntati alla correttezza e all'educazione. È vietata qualsiasi forma di abuso fisico o psicologico, di molestia sessuale e qualsiasi forma di discriminazione per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale. • Qualora siano presenti minori nelle vicinanze, ogni persona deve avere particolare cura che la conversazione sia corretta, educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti. • Ogni persona che commetta abusi, molestie e comportamenti violenti deve essere invitato ad uscire dal circolo.
3	Gestione rapporti con allievi e famiglie degli allievi	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere sempre garantito l'accesso agli spazi in uso al Circolo Tennis Giotto ASD durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. • Nella stagione invernale i genitori o i loro delegati dovranno attendere la fine dell'allenamento al di fuori dei palloni pressostatici. • I rapporti con gli allievi e le famiglie degli allievi devono essere sempre improntati alla correttezza e all'educazione. La conversazione deve essere educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti. È vietata qualsiasi forma di abuso fisico o psicologico, di molestia sessuale e qualsiasi forma di discriminazione per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale
4	Determinazione delle quote sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Nella determinazione delle tariffe e del valore delle quote sociali dovranno essere utilizzati criteri meramente commerciali.
5	Determinazioni dei prezzi della scuola tennis e dei campi estivi	
6	Lezioni scuola tennis	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le lezioni non sono ammessi né dagli allievi, né dagli istruttori comportamenti che possano essere caratterizzati da maleducazione, abuso fisico o psichico, violenza fisica o verbale, apprezzamenti o molestie sessuali, episodi di bullismo e qualsiasi tipo di forma di discriminazione per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale. La

7	Lezioni private	<p>conversazione deve essere educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli istruttori devono limitare i contatti fisici allo stretto necessario per ragioni di insegnamento, avendo cura di evitare contatti che possano comportare fraintendimenti da punto di vista sessuale. • Gli istruttori dovranno sempre evitare la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità dell'allievo. • L'attività dell'istruttore dovrà essere caratterizzata da attenzione e diligenza evitando che per negligenza o incuria o trascuratezza, possano causarsi danni fisici o psicologici all'allievo.
8	Preparazione atletica	
9	Organizzazione attività agonistica	<ul style="list-style-type: none"> • Ferma la facoltà di selezione degli allievi per prestazioni sportive e per capacità atletiche, nonché per i limiti di età e/o le regole di genere imposti dalla normativa delle Federazione o da ragioni di opportunità di insegnamento, nell'organizzazione della attività agonistica non può essere operata alcuna forma di discriminazione per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale.
10	Selezione atleti per manifestazioni	
11	Mental coaching	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le sessioni di mental coaching l'istruttore dovrà avere particolare cura sul senso di identità, dignità e autostima dell'allievo. • Inoltre l'istruttore dovrà illustrare all'allievo i comportamenti consentiti e quelli non consentiti per ragione di abuso, violenza, discriminazione.
12	Utilizzo spogliatoi	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso agli spogliatoi, salvo casi eccezionali, è riservato solo a chi necessita del servizio. In caso di utilizzatori di età inferiore ai 10 anni o di soggetti con disabilità motoria o intellettuale/relazionale, è consentito l'accesso ai genitori o accompagnatori per il tempo strettamente necessario. • In nessun caso sono consentiti contatti fisici di qualunque natura nei locali spogliatoi. • Non è consentito l'accesso agli spogliatoi durante le fasi di pulizia degli ambienti. • Gli addetti alle operazioni di pulizia degli spogliatoi devono preventivamente accertarsi che negli ambienti non sia presente alcun utilizzatore.

13	Fisioterapia	<ul style="list-style-type: none"> • Le prestazioni di fisioterapia possono essere svolte solo da personale a ciò abilitato secondo le regole dell'arte e avendo cura di evitare contatti che possano comportare fraintendimenti da punto di vista sessuale. • Salvo consenso del paziente sottoposto a fisioterapia le prestazioni devono essere somministrate in locali chiusi.
14	Interventi Medici e di Pronto Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso ai locali dove viene prestato soccorso o eseguita una visita medica è consentito al solo personale medico e/o infermieristico o, in loro assenza, ad altra persona per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. • Specialmente in caso di trattamento di persona minorenni se possibile, e senza ledere i diritti di privacy, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, ecc.).
15	Accompagnamento e Trasferte con atleti	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di trasferte dovranno essere individuate soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. Specialmente in caso di atleti minorenni, i genitori o i soggetti cui è affidata la loro cura, dovranno essere coinvolti su tali scelte. • Durante le trasferte di qualsiasi tipo. È richiesto agli accompagnatori di vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.
16	Organizzazione eventi	<ul style="list-style-type: none"> • Nella attività di organizzazione eventi è vietata qualsiasi forma di discriminazione per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale.
17	Attività di ristorazione	<ul style="list-style-type: none"> • Il personale della ristorazione dovrà sempre rivolgersi ai tesserati e/o allievi e/o altri soggetti con educazione evitando abusi fisici e verbali e comportamenti discriminatori. La conversazione deve essere educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti. • A loro volta tesserati e/o allievi e/o altri soggetti dovranno rivolgersi al personale della ristorazione con educazione, nel rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori, evitando abusi fisici e verbali e comportamenti discriminatori. La conversazione deve essere educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti.

18	Assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Il Circolo Tennis Giotto ASD , prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all’acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell’adozione del precedente documento, l’Associazione procederà all’acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori. • Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per il Il Circolo Tennis Giotto ASD a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte. • Nella attività di selezione del personale è vietata qualsiasi forma di discriminazione per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale.
19	Selezione dei Fornitori/Consulenti	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l’attività del fornitore e/o consulente comporti contatto con minori, il Circolo Tennis Giotto ASD, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all’acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. • Nella attività di selezione è vietata qualsiasi forma di discriminazione per ragioni di etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale.
20	Pubblicazioni cartacee, web, Social	<ul style="list-style-type: none"> • Il Circolo Tennis Giotto ASD, fermo restando il preventivo consenso raccolto all’atto dell’iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione (brochure cartacee, sito web, social network e altro) fotografie o video ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento, lezione o gara. • Non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati. • Nelle pubblicazioni sono vietati apprezzamenti denigratori nei confronti di tesserati, allievi, istruttori, avversari e terzi in genere.

21	Attività di manutenzione degli impianti	<ul style="list-style-type: none"> • Gli operai-manutentori dovranno sempre rivolgersi ai tesserati e/o allievi e/o altri soggetti con educazione evitando abusi fisici e verbali e comportamenti discriminatori. • A loro volta tesserati e/o allievi e/o altri soggetti dovranno rivolgersi agli operai- manutentori con educazione, nel rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori, evitando abusi fisici e verbali e comportamenti discriminatori • Le mansioni di manutenzione e pulizia non potranno essere eseguite negli spogliatoi in presenza di tesserati e/o allievi
22	Attività di pulizia degli ambienti	<ul style="list-style-type: none"> • Il personale addetto alla pulizia dovrà sempre rivolgersi ai tesserati e/o allievi e/o altri soggetti con educazione evitando abusi fisici e verbali e comportamenti discriminatori. La conversazione deve essere educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti. • A loro volta tesserati e/o allievi e/o altri soggetti dovranno rivolgersi al personale addetto alla pulizia con educazione, nel rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori, evitando abusi fisici e verbali e comportamenti discriminatori. La conversazione deve essere educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti. • Le mansioni di manutenzione e pulizia non potranno essere eseguite negli spogliatoi in presenza di tesserati e/o allievi.

7 – Norme comportamentali

7.1 Obblighi generali a carico dei Soci e dei soggetti terzi

Il Codice di Condotta di Circolo Tennis Giotto ASD prevede i seguenti doveri e obblighi a carico dei soci, anche se non praticanti sport, e di tutti i soggetti che a vario titolo frequentano l'Associazione:

- a) rispettare il Codice di Condotta emanato dall'Associazione;
- b) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- c) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- d) collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- e) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

7.2 Obblighi a carico dei tesserati

Il Codice di Condotta di Circolo Tennis Giotto ASD prevede i seguenti doveri e obblighi a carico dei tesserati:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei

- confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
 - c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
 - d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
 - e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
 - f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
 - g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
 - h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
 - i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
 - j) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

7.3 Obblighi a carico di dirigenti e tecnici

Poiché al mondo dello sport accede un grandissimo numero di giovani atleti e atlete sono costantemente in contatto con i propri allenatori e tecnici, questi ultimi rivestono un ruolo determinante nella messa in atto di azioni specifiche per assicurare la fruizione dell'attività sportiva e dei suoi benefici in un contesto protetto e che garantisca la tutela degli appartenenti a tale contesto.

Allenatori, tecnici e i dirigenti sportivi ricoprono un ruolo fondamentale nella diffusione e nel monitoraggio del rispetto del Modello e del Codice di Condotta, nonché di tutte le politiche e procedure in materia.

Il loro ruolo risulta fondamentale anche nella prevenzione e nel contrasto agli stereotipi di genere, i quali possono sfociare in episodi di discriminazione, mediante la promozione di valori come il dialogo, il rispetto, la tolleranza e la condivisione della necessità di evitare comportamenti discriminatori, evitando di minimizzare o giustificare l'avvenimento di tali episodi, nonché facilitando e non ostacolando l'accesso di chiunque al mondo dello sport.

Il Codice di Condotta di Circolo Tennis Giotto ASD prevede i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori, avendo cura, in particolare, di evitare contatti che possano comportare fraintendimenti da punto di vista sessuale;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;

- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero da loro delegati; è consentito agli istruttori operare ed utilizzare video per riprodurre gesti tecnici degli allievi e degli agonisti al fine di operare videoanalisi finalizzate al miglioramento delle prestazioni sportive degli stessi, nonché di inviare tali video tramite mezzi digitali per lo scambio di informazioni agli altri componenti tecnici e del corpo maestri;
- q) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

7.4 Obblighi a carico degli atleti

Il Codice di Condotta di Circolo Tennis Giotto ASD prevede i seguenti doveri e obblighi a carico degli atleti:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino se o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti, ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

7.5 Obblighi a carico dei genitori degli atleti e degli allievi

Il Codice di Condotta di Circolo Tennis Giotto ASD prevede i seguenti doveri e obblighi a carico dei genitori degli atleti e degli allievi:

- a) non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- b) impegnarsi nell'educazione e nella formazione del proprio figlio alla pratica sportiva sana, supportandolo nei percorsi educativi e formativi;
- c) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- d) accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- e) instaurare un rapporto equilibrato con lo staff tecnico o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- f) astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- g) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- h) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati e degli altri accompagnatori;
- i) incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia verso il proprio figlio, sia verso gli avversari, sia verso gli atleti della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- j) rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente, evitando di interferire sulla conduzione arbitrale della partita, anche in caso di autoarbitraggio;
- k) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata senza essersi accertati del consenso di tutte le persone ivi riprese;
- l) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che esponano sé, il proprio figlio o altri a pericolo o pregiudizio.

8 – Il Responsabile AVD

La normativa in oggetto prevede l'istituzione di due figure di riferimento: il Responsabile per la tutela dei minori e il Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni detto anche Responsabile AVD. Il Circolo Tennis Giotto ASD ha deciso di ricondurre entrambe le figure al Responsabile AVD.

8.1 I Requisiti del Responsabile AVD

Il Responsabile AVD:

- dovrà essere tesserato FITP;
- potrà essere associato al Circolo Tennis Giotto ASD;
- non potrà essere membro del Consiglio Direttivo di Circolo Tennis Giotto ASD;
- potrà essere dipendente/collaboratore di Circolo Tennis Giotto ASD;
- potrà essere soggetto esterno al Circolo Tennis Giotto ASD, se tesserato FITP, ma non titolare di cariche direttive presso altri affiliati della FITP;
- deve garantire competenza, autonomia e indipendenza;
- dovrà dichiarare di non essere incorso in condanne penali o provvedimenti sanzionatori da parte di una federazione sportiva per illeciti rilevanti come abusi, violenze, discriminazioni.

8.2 I compiti del Responsabile AVD

Al Responsabile AVD sono affidati i seguenti compiti:

- prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi;
- rendere noto il Modello e il Codice di Condotta, sia tramite la pubblicazione degli stessi nella homepage del sito internet, sia affiggendo il Modello e il Codice di Condotta presso la sede;
- diffondere il Regolamento e il materiale correlato, ad esempio tramite affissione nella specifica bacheca, e metterli a disposizione in ogni sede di svolgimento delle attività sportive (es: luogo di gara, luogo di allenamento).
- accedere alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

Al fine di dare esecuzione a quanto sopra il Responsabile dovrà:

- provvedere, nell'ambito aziendale, alla diffusione, conoscenza e comprensione del Modello;
- vigilare sull'osservanza del Modello stesso;
- raccogliere, elaborare e conservare ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'osservanza del Modello;
- vigilare sull'efficacia nel tempo del Modello, con particolare riferimento ai comportamenti riscontrati nell'ambito aziendale;
- curare l'aggiornamento del Modello nell'ipotesi in cui sia valutato necessario e/o opportuno eseguire correzioni e adeguamenti dello stesso, a seguito delle mutate condizioni aziendali e/o legislative;
- segnalare tempestivamente al Consiglio Direttivo qualsiasi violazione del Modello ritenuta significativa, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione da parte di terzi o che abbia accertato personalmente. Nel caso di segnalazioni anonime e non in forma scritta, il

Responsabile AVD le valuterà a sua discrezione a seconda della gravità della violazione denunciata;

- comunicare e relazionare periodicamente (almeno una volta all'anno) agli amministratori circa le attività svolte, le segnalazioni ricevute, gli interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di realizzazione;
- trasmettere, con periodicità annuale, al Consiglio Direttivo una relazione contenente i seguenti elementi:
 - l'attività complessivamente svolta nel corso dell'anno;
 - le attività cui non si è potuto procedere per giustificate ragioni di tempo e risorse;
 - i necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di realizzazione;
- promuovere e diffondere la conoscenza dei principi contenuti nel Codice di Condotta e la loro traduzione in comportamenti coerenti da parte dei diversi attori aziendali individuando gli interventi formativi e di comunicazione più opportuni nell'ambito dei relativi piani annuali;
- verificare e controllare periodicamente le aree/operazioni a rischio individuate nel Modello organizzativo ed effettuare una ricognizione delle attività aziendali con lo scopo di individuare le aree a rischio di reato e suggerirne l'aggiornamento e l'integrazione, ove se ne ravvisi l'opportunità;

8.3 I poteri del Responsabile AVD

Per lo svolgimento degli adempimenti elencati al punto precedente, al Responsabile sono attribuiti i seguenti poteri:

- avere accesso ad ogni documento rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Responsabile AVD;
- fare ricorso a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello;
- richiedere che qualsiasi dipendente e/o collaboratore dell'Associazione Sportiva fornisca tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello Organizzativo e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso (in caso di mancata collaborazione riferirà al Consiglio Direttivo);
- sollecitare le strutture preposte per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari in caso di violazioni accertate del Modello organizzativo e dei suoi elementi costitutivi;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari.

9 – Le segnalazioni di illeciti

La segnalazione deve essere basata sulla buona fede o su una ragionevole convinzione di condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui il segnalante è venuto a conoscenza anche in ragione delle funzioni svolte.

Ai fini di tutela della privacy:

- Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.
- L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso

espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

Il soggetto segnalante non deve essere oggetto di ritorsione o discriminazione

9.1 Chi può effettuare una segnalazione

- lavoratori subordinati del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- lavoratori autonomi del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- collaboratori del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- liberi professionisti e i consulenti del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- soci, tesserati e non, del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- fornitori, clienti del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- genitori di allievi o soci minorenni del Circolo Tennis Giotto ASD ;
- soci e chiunque frequenta le aree del Circolo a qualunque titolo o comunque abbia avuto contatti rilevanti con Circolo Tennis Giotto ASD .

9.2 Come effettuare una segnalazione

La segnalazione deve essere effettuata utilizzando l'apposito modulo messo a disposizione dall'Associazione Sportiva e fatta pervenire al Responsabile AVD in maniera riservata, in busta chiusa o all'indirizzo di posta elettronica ctgiotto.segnalazioni@gmail.com.

La segnalazione può essere effettuata anche in maniera anonima e deve contenere:

- (eventualmente) generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'Associazione;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- altri elementi che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

9.3 Istruttoria della segnalazione

Qualora il Responsabile AVD non ritenga la segnalazione manifestamente infondata, è tenuto ad avviare una attività istruttoria interna che preveda:

- la richiesta di eventuali chiarimenti al segnalante, ove necessario;
- l'assunzione di informazioni da parte di soggetti che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetti della segnalazione;
- la richiesta ai settori interessati di eventuale documentazione inerente i fatti oggetto di segnalazione;
- l'assunzione di informazioni e/o documentazione anche all'esterno dell'Associazione, ove possibile;
- l'invio di una relazione conclusiva al Consiglio Direttivo (o, nel caso la segnalazione riguardi un comportamento di un consigliere, agli altri consiglieri) che esponga le conclusioni del Responsabile AVD e proponga eventuali provvedimenti disciplinari, interventi tesi alla rimozione dei fatti fonte di violazione ed eventualmente nei confronti

degli organi di giustizia sportiva o ordinaria.

10 – Sanzioni Previste

Nel caso di illecito comprovato, salvaguardando i criteri di proporzionalità e gradualità, sono previsti provvedimenti di vario genere.

10.1 Provvedimenti disciplinari

L'articolo 29 dello Statuto sociale di Circolo Tennis Giotto ASD prevede i seguenti provvedimenti:

1. I provvedimenti disciplinari che può adottare il Consiglio Direttivo nei confronti degli associati e degli atleti aggregati sono:
 - a) ammonizione;
 - b) sospensione a termine (fino al massimo di un anno);
 - c) esclusione.
2. Il procedimento disciplinare ha inizio con la contestazione dell'addebito e deve garantire il diritto di difesa dell'incolpato, concedendo termine di almeno 5 (cinque) giorni dalla ricezione della contestazione per presentare le proprie giustificazioni.
3. Tutti i provvedimenti, inclusa l'esclusione deliberata dal Consiglio Direttivo sono appellabili di fronte al Collegio Arbitrale di cui all'art. 31.

In particolare, alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte dei membri del Consiglio Direttivo, il Responsabile AVD dovrà tempestivamente informare dell'accaduto, per competenza:

- in caso di violazioni commesse da un membro del Consiglio Direttivo, Il Presidente;
- in caso di violazioni commesse dal Presidente, Il Vicepresidente;
- in caso di violazioni commesse dal Consiglio Direttivo collegialmente, il Collegio dei Probiviri.

I soggetti Destinatari dell'informativa del Responsabile AVD potranno assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto, gli opportuni provvedimenti.

10.2 Sanzioni giuslavoristiche

Qualora i comportamenti rilevanti siano posti in essere da un lavoratore dipendente o Collaboratore, Circolo Tennis Giotto ASD potrà applicare sanzioni previste dalla normativa di riferimento in tema di diritto del lavoro e dal CCNL applicato secondo un meccanismo incrementale e di proporzionalità all'infrazione.

Le sanzioni irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti di Circolo Tennis Giotto ASD, conformemente a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. Statuto dei Lavoratori), agli artt. 25 e ss. del D.lgs 36/2021 ed eventuali normative speciali applicabili, sono quelle previste dalla legge nonché dall'apparato sanzionatorio dei Contratti di lavoro, e precisamente:

1. Incorre nel provvedimento di "*biasimo inflitto verbalmente*" il lavoratore che violi una delle procedure interne previste dal Modello (ad esempio, che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile AVD delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.), o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso. Tali comportamenti costituiscono una mancata osservanza delle disposizioni impartite da Circolo Tennis Giotto ASD.

2. Incorre nel provvedimento di *"biasimo inflitto per iscritto"* il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure previste dal Modello o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello. Tali comportamenti costituiscono una ripetuta mancata osservanza delle disposizioni impartite da Circolo Tennis Giotto ASD.
3. Incorre nel provvedimento della *"sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a 10 (dieci) giorni"* il lavoratore che nel violare le procedure interne previste dal Modello, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, arrechi danno, o crei situazioni di potenziale pericolo a Circolo Tennis Giotto ASD, ovvero il lavoratore che sia incorso con recidiva nelle mancanze di cui al punto 2. Tali comportamenti, attuati per la mancata osservanza delle disposizioni impartite da Circolo Tennis Giotto ASD, determinano un danno ancorché potenziale ai beni di Circolo Tennis Giotto ASD e/o costituiscono atti contrari agli interessi della stessa e/o espongono Circolo Tennis Giotto ASD a rischi di sanzioni amministrative o interdittive.
4. Incorre nel provvedimento della *"risoluzione del rapporto di lavoro per giustificato motivo con preavviso"* il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e ne costituisca un notevole inadempimento, diretto in modo non equivoco al compimento di un comportamento rilevante descritto nell'art. 3 del Regolamento FITP, nell'art. 3 del Principi Fondamentali del CONI e nel capitolo 1, articolo 1 delle Linee Guida FITP o che determini la concreta applicazione a carico di Circolo Tennis Giotto ASD di una procedura disciplinare presso gli organi FITP o di una procedura giudiziaria; tale comportamento costituisce una notevole inosservanza delle disposizioni impartite da Circolo Tennis Giotto ASD e/o una grave violazione dell'obbligo del lavoratore di cooperare alla prosperità di Circolo Tennis Giotto ASD.
5. Incorre nel provvedimento della *"risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa"* il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e ne costituisca un grave inadempimento, diretto in modo non equivoco al compimento di un comportamento rilevante descritto nell'art. 3 del Regolamento FITP, nell'art. 3 del Principi Fondamentali del CONI e nel capitolo 1, articolo 1 delle Linee Guida FITP o che determini la concreta applicazione a carico di Circolo Tennis Giotto ASD di una procedura disciplinare presso gli organi FITP o di una procedura giudiziaria, e il lavoratore che sia incorso con recidiva nelle mancanze di cui al punto 3, prima parte. Tale comportamento fa radicalmente venire meno la fiducia di Circolo Tennis Giotto ASD nei confronti del lavoratore costituendo un grave pregiudizio per l'azienda.

Per le sanzioni irrogabili nei confronti dei Collaboratori, per i quali è stipulato un "contratto di collaborazione coordinata e continuativa per attività sportiva dilettantistica" vale quanto specificato nel paragrafo "Risoluzione anticipata e di diritto" utilizzando comunque il criterio di proporzionalità applicata ai Dipendenti.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate anche tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;

- del comportamento complessivo del lavoratore/collaboratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale e del livello di responsabilità ed autonomia delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

10.3 Segnalazione agli Organi esterni

In caso di illeciti di particolare rilevanza e gravità è previsto il trasferimento della segnalazione anche ad altri organi:

- Organi disciplinari della FITP
- Magistratura ordinaria